

Moghegno... e la grà



VALLEMAGGIA
TURISMO

APAV
Associazione per la protezione
del patrimonio
artistico e architettonico
di Valmaggia

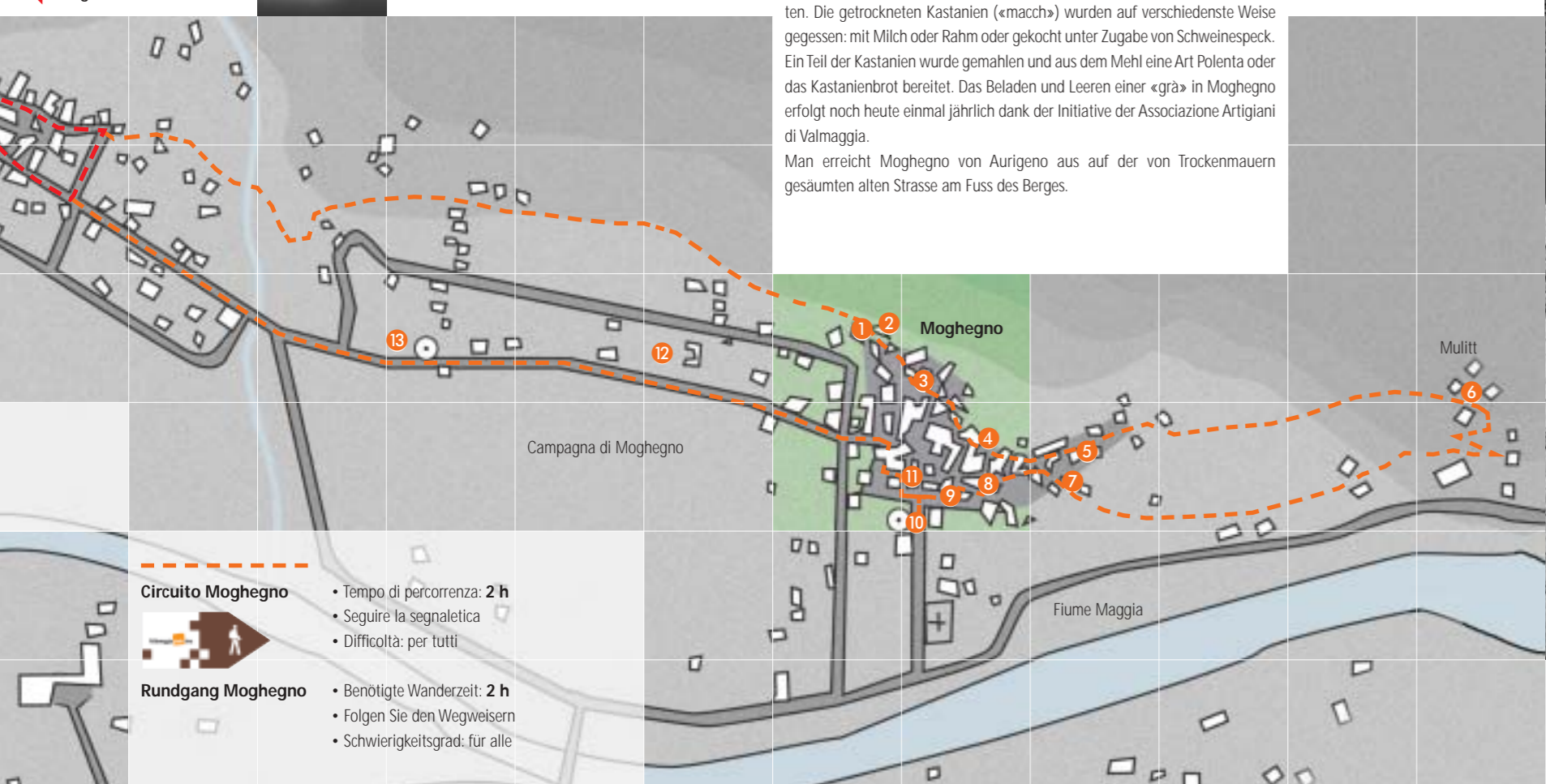
Vallemaggia
pietra viva
www.pietraviva.ch

Moghegno... e la grà

Moghegno ha il nucleo antico adagiato ai piedi di una parete rocciosa e una bella e ampia campagna distesa davanti a sé. Il ritrovamento di una necropoli romana nel 1994 indica chiaramente che il villaggio era abitato anche in tempi remoti, ben prima di quanto attestato da documenti scritti che confermano l'esistenza della comunità di Moghegno nel 1204. All'interno del nucleo si possono ancora vedere numerose costruzioni risalenti al XVII e XVIII secolo, vi sono pure due torbe costruite verso il 1470. Anche nel villaggio di Moghegno ci sono testimonianze lasciate dai Vanoni, tra le quali i 15 medaglioni dipinti su rame e raffiguranti i misteri del rosario, posti nella chiesa parrocchiale. Altre testimonianze della civiltà rurale caratterizzano il villaggio: il fontanone scavato direttamente nella roccia, i mulini, il grande lavatoio e le «grà». Fino all'inizio del secolo scorso, queste ultime piccole costruzioni erano di grande importanza per la popolazione contadina. Tra Moghegno e Lodano vi erano infatti molti castagni i cui frutti rappresentavano il nutrimento principale della gente del luogo durante i periodi invernali. Per conservare le castagne a lungo era necessario procedere alla loro essiccazione. Questo avveniva nelle «grà» (metato), piccoli edifici isolati in cui per quattro settimane le castagne, esposte al calore e al fumo del fuoco acceso ininterrottamente al piano terra, stavano disposte su un graticcio e venivano rimescolate giornalmente. Si «scaricava» la «grà» quando le castagne erano giudicate secche e le si batteva, ancora calde, dentro un sacco di tela su un ceppo, per stucciarle. Bisognava poi separare la buccia dai frutti, e questo lavoro era abilmente svolto dalle donne con un ventilabro. Le castagne secche («macch») si consumavano in svariati modi: con il latte o la panna, lessate con aggiunta di lardo. Parte delle castagne veniva macinata e con la farina si faceva una specie di polenta oppure il pane di castagne. L'operazione di carico e scarico di una «grà» a Moghegno avviene ancora annualmente, per iniziativa dell'Associazione Artigiani di Valmaggia.

Da Aurigeno si raggiunge Moghegno proseguendo sulla vecchia strada ai piedi della montagna, delimitata da muri a secco. Moghegno... und die Grà Der alte Kern Moghegnos liegt am Rand einer schönen, grossen Kulturlandschaft am Fuss einer Felswand. Die 1994 erfolgte Ausgrabung eines römischen Friedhofs beweist, dass das Dorf bereits weit früher existierte als in den schriftlichen Dokumenten erwähnt, die das Bestehen der Gemeinde Moghegno im Jahre 1204 bestätigen. Im Dorfkern sieht man noch zahlreiche Häuser aus dem 17. und 18. Jahrhundert. Bemerkenswert sind ferner die beiden um 1470 erstellten «torbe» (Getreidespeicher). Der Maler Vanoni hat auch in Moghegno seine Spuren hinterlassen, u. a. 15 in der Pfarrkirche aufbewahrte, bemalte Kupfermedaillons mit der Darstellung der Rosenkranzmysterien. Das Dorf weist noch andere Zeugnisse der ländlichen Kultur auf: den direkt in den Felsen gehauenen grossen Brunnen, die Mühlen, das grosse Waschhaus und die «grà». Diese kleinen Bauten waren bis zum Beginn des letzten Jahrhunderts sehr wichtig für die bäuerliche Bevölkerung: es gab zwischen Moghegno und Lodano viele Kastanien, die im Winter das Hauptnahrungsmittel der Ortsansässigen bildeten. Um die Kastanien lange aufbewahren zu können, mussten sie getrocknet werden. Die Trocknung erfolgte in den «grà» (Hütten zum Trocknen von Kastanien), kleinen isolierten Bauten, in denen die Kastanien auf einem Gitter während vier Wochen der Hitze und dem Rauch des im Erdgeschoss ununterbrochen brennenden Feuers ausgesetzt und dabei täglich aufgeworfen wurden. Die «grà» wurde geleert, wenn man die Kastanien als getrocknet betrachtete, und die noch warmen Kastanien in einem Leinensack gegen einen Baumstrunk geschlagen, um ihre Schale zu brechen. Anschliessend mussten die Früchte von ihrer Schale befreit werden, was die Frauen geschickt mit einer Wurfschaukel bewerkstelligten. Die getrockneten Kastanien («macch») wurden auf verschiedenste Weise gegessen: mit Milch oder Rahm oder gekocht unter Zugabe von Schweinefleisch. Ein Teil der Kastanien wurde gemahlen und aus dem Mehl eine Art Polenta oder das Kastanienbrot bereitet. Das Beladen und Leeren einer «grà» in Moghegno erfolgt noch heute einmal jährlich dank der Initiative der Associazione Artigiani di Valmaggia. Man erreicht Moghegno von Aurigeno aus auf der von Trockenmauern gesäumten alten Strasse am Fuss des Berges.

Aurigeno



Circuito Moghegno

- Tempo di percorrenza: 2 h
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Rundgang Moghegno

- Benoitige Wanderzeit: 2 h
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten. © 2003 Freidesign

Info
Vallemaggia Turismo
6673 Maggia
Tel. +41 (0)91 753 18 85
Fax +41 (0)91 753 22 12
www.vallemaggia.ch

Vallemaggia
pietra viva
www.pietraviva.ch

8 Pittura murale

La pittura murale datata 1882 è opera dei Vanoni, e raffigura la Madonna del Rosario con San Giovanni, Sant'Agnese e lo Spirito Santo. Wandmalerei Die mit 1882 datierte Wandmalerei ist das Werk Vanonis und zeigt die Madonna del Rosario mit San Giovanni, Sant'Agnese und den Heiligen Geist.



Aurigeno



1 Cantine sotterranee

Sotto questo nucleo di edifici, che presentano caratteristiche architettoniche simili, ci sono delle cantine in cui si conservava principalmente il vino. Le scale danno accesso a vani sotterranei e a cantine con la volta in muratura. Keller im Felsunterbau Unter diesem Gebäudekern, der sich durch eine sehr ähnliche Architektur auszeichnet, befinden sich Keller, die vor allem der Lagerung von Wein dienten. Die Treppen führen zu Räumen im Felsunterbau und Kellern mit Mauergevolben.



3 Torbe

La presenza di due torbe in questo villaggio della Bassa valle è piuttosto singolare, in quanto si tratta di costruzioni adottate prevalentemente dalle popolazioni di montagna. Per trovare altre torbe ci si deve infatti spostare fino a Bignasco e Caverigo e quindi a Broglio, Prato-Sornico, Peccia, Fusio, Bosco Gurin e Campo. La torba è una costruzione in legno edificata su una muratura, la quale ospitava di norma la stalla o un ripostiglio. La parte di legno è isolata da un certo numero di funghi, costituiti da gambo (in legno o in muratura) sormontato da una lastra di granito rozzamente arrotondata per impedire ai topi di raggiungere la cella granaria. Le costruzioni di Moghegno sono ravvicinate e secondo i rilievi dendrocronologici risalgono entrambe al periodo 1460-70. Torbe Das Vorhandensein zweier «torbe» (Getreidespeicher) in einem Dorf des unteren Tals ist eher ungewöhnlich, da diese Scheunen vorwiegend von der Bergbevölkerung verwendet worden waren. Um andere «torbe» zu sehen, muss man sich deshalb bis Bignasco und Caverigo oder nach Broglio, Prato-Sornico, Peccia, Fusio, Bosco Gurin und Campo begeben. Die «torba» ist ein Holzbau auf Mauerwerk. Der gemauerte Raum diente normalerweise als Stall oder Abstellraum. Der Holzbau ist durch sogenannte Pilze vom Unterbau getrennt. Diese bestehen aus Holzbalken oder Mauerwerk und darauf gelegten, grob gerundeten Granitplatten, welche die Mäuse am Erreichen der Kornkammer hinderten. Die beiden «torbe» von Moghegno liegen nahe beieinander und stammen aufgrund der dendrochronologischen Studien, d. h. der Zählung der Jahresringe der verwendeten Bäume, aus den Jahren 1460 – 1470.



11 Cappella tabernacolo

Dalla piazza comunale dirigendosi verso montagna, dopo circa 15 metri si nota questo dipinto datato 1880 è attribuito a Giovanni Antonio Vanoni. Si tratta di una nicchia devozionale con l'Annunciazione, S. Giovanni Evangelista e S. Francesco. Tabernakel-Kapelle Geht man vom Gemeindeplatz bergwärts, bemerkt man nach ungefähr 15 m dieses mit 1880 datierte und Giovanni Antonio Vanoni zugeschriebene Gemälde. Es handelt sich um ein Votiv in einer Nische mit der Verkündigung, S. Giovanni Evangelista und S. Francesco.

10 Chiesa parrocchiale

La chiesa parrocchiale di Moghegno è dedicata a Santa Maria Assunta, la parte primitiva è anteriore al 1597 ed è stata trasformata sul finire del XVII secolo. Oggi vi si possono ammirare affreschi e decorazioni del XIX secolo. La chiesa presenta gli arredi sacri più ricchi di tutta la Valle, questo grazie alle donazioni di benefattori, emigranti moghegnesi a Roma. In un altare laterale ci sono 15 medaglioni dipinti ad olio su metallo da Giovanni Antonio Vanoni. Pfarrkirche Die Pfarrkirche von Moghegno ist der Santa Maria Assunta gewidmet. Der Originalbau wurde vor 1597 erstellt und gegen Ende des 17. Jh. umgebaut. Heute kann man darin Fresken und Ornamente aus dem 19. Jh. bewundern. Die Kirche besitzt dank Schenkungen von Wohltätern – nach Rom emigrierten Leuten aus Moghegno – die reichste Einrichtung des ganzen Tals. In einem Seitenaltar hängen 15 von Giovanni Antonio Vanoni stammende Medaillons mit Bildern auf Metall.

12 Campagna di Moghegno

La campagna di Moghegno è indubbiamente una delle terre coltivabili più vaste della Valle. Qui nel 1994, durante gli scavi per le fondamenta di una casa, sono state portate alla luce ben 40 tombe risalenti all'epoca romana. La necropoli romana, databile tra il 50 e 250 d.C., è stata oggetto di studi approfonditi che hanno portato il Museo di Valmaggia ad allestire un'ampia e documentata esposizione, visitabile presso la sua sede a Cevio. Das Kulturland von Moghegno Bei den Feldern von Moghegno handelt es sich zweifellos um eines der grössten Anbaugelände des Maggials. Hier stiess man 1994 beim Aushub für die Fundamente eines Hauses auf ganze 40 Gräber aus der Römerzeit. Der römische Friedhof aus den Jahren 50 bis 250 n. Chr. wurde zum Objekt vertiefter Studien, welche zu einer vom Museo di Valmaggia erstellten grossen und gut dokumentierten Ausstellung führten. Diese ist am Sitz des Heimatmuseums in Cevio zu besichtigen.



2 Dipinto murale

Il dipinto, attribuito a Giovanni Antonio Vanoni e situato sulla facciata di questo grotto, raffigura l'Annunciazione. Wandgemälde Das Giovanni Antonio Vanoni zugeschriebene Bild auf der Fassade dieses Grotto stellt die Verkündigung dar.



4 Fontana «Pozett»

Si tratta di una vasca molto lunga, scavata sui tre lati nella viva roccia. Diverse le date incise, in quanto con molta probabilità è stata accomodata in diversi momenti: 1803 – 1843 – 1861. «Pozett»-Brunnen Besonders bemerkenswert ist das lange Brunnenbecken, das auf drei Seiten aus dem Felsen gehauen wurde. Der Stein trägt mehrere Daten, weil seine Fertigstellung wahrscheinlich in verschiedenen Etappen erfolgte (1803 – 1843 – 1861).



5 «Grà» (metato)

In questa zona del paese ci sono alcune costruzioni che fino al secondo dopoguerra servivano per essiccare le castagne: questa viene ancora caricata una volta l'anno dall'Associazione Artigiani di Vallemaggia «Grà» (Hütten zum Trocknen von Kastanien) In diesem Teil des Dorfes gibt es einige Hütten, die bis in die Nachkriegszeit des 2. Weltkrieges zum Trocknen der Kastanien dienten. Eine davon wird noch heute einmal jährlich von der Associazione Artigiani di Valmaggia (Vereinigung der Kunsthandwerker des Maggials) benutzt.



Da segnalare

Vecchie abitazioni

Camminando tra le viuzze del nucleo, l'occhio attento può soffermarsi su costruzioni di questo genere. A Moghegno ci sono diverse case antiche, con porticati e loggiati incorporati nelle costruzioni. Spesso questi elementi sono rivolti verso una corte interna.

Il forno

Come in molti villaggi, anche a Moghegno c'era il forno che serviva tutta la comunità. Il forno del villaggio è ancora visibile trovandosi in fondo alla via che dalla chiesa si dirige a nord. Il forno è inserito in una costruzione comprendente il porticato di una vecchia casa.

Il torchio

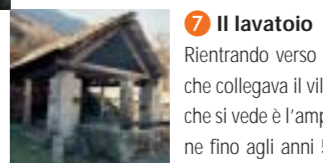
Del vecchio torchio di Moghegno restano solo alcuni pezzi che sono stati disposti vicino al fiume a formare una fontana.

Ripari a penello sulla Maggia

Nei pressi della passerella che porta a Maggia, sotto i faggi, ci sono due costruzioni in pietra che risalgono agli anni 1880-1890. Si tratta di due strutture trasversali rispetto al corso del fiume, che allontanano la corrente dalla riva proteggendola dall'azione erosiva e tendono a mantenere un certo equilibrio tra la corrente e il deposito di materiale alluvionale.

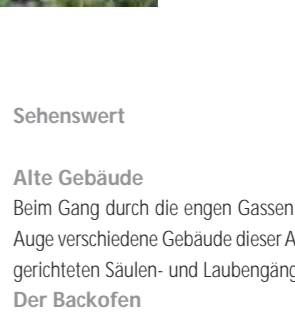
6 I mulini

Proseguendo lungo la mulattiera che porta verso i monti, nei pressi del primo riale si notano parecchie costruzioni, alcune delle quali diroccate. Si tratta di mulini, edifici indispensabili per una popolazione che viveva dei propri prodotti, dove si macinava la segale coltivata nell'ampia campagna. Le ruote di questi mulini erano azionate dalle acque dello stesso torrente. Die Mühlen Wenn man dem Saumpfad in die Berge folgt, bemerkt man nahe dem ersten Bächlein mehrere Gebäude, von denen einige zerfallen sind. Es handelt sich um die Mühlen, die für eine von den eigenen Erzeugnissen lebende Bevölkerung zum Mahlen des auf den weiten Feldern angebauten Roggens unentbehrlich waren. Die Mühlräder wurden von demselben Bächlein angetrieben.



7 Il lavatoio

Rientrando verso Moghegno attraverso la vecchia strada che collega il villaggio con Lodano, la prima costruzione che si vede è l'ampio lavatoio coperto, utilizzato dalle donne fino agli anni 50. Particolare interessante è la grande vasca monolitica che si trova davanti al lavatoio. Das Waschhaus Bei der Rückkehr nach Moghegno auf der alten Strasse, die das Dorf mit Lodano verband, sieht man als ersten Bau das grosse gedeckte Waschhaus, welches von den Frauen bis in die 50er Jahre des letzten Jahrhunderts benutzt worden war. Besonders interessant ist das vor dem Waschhaus liegende grosse, aus einem Stein gehauene Becken.



Sehenswert

Alte Gebäude

Beim Gang durch die engen Gassen des Dorfkerns bemerkt das aufmerksame Auge verschiedene Gebäude dieser Art. Es sind Häuser mit oft zum Innenhof hin gerichteten Säulen- und Laubgängen.

Der Backofen

Wie viele Dörfer besitzt auch Moghegno einen Backofen, der von der gesamten Gemeinde genutzt wurde. Der noch gut erkennbare Ofen ist einem Bau angegliedert, zu dem auch der Säulengang eines alten Hauses gehört, und liegt am Ende der von der Kirche nach Norden führenden Strasse.

Die Weimpresse

Von der alten Weimpresse Moghegnos blieben nur einige Teile übrig, die nahe am Fluss zu einem Brunnen zusammengefügt worden sind.

Inferenschutzbauten («Bühnen») an der Maggia

Unser Schutzbauten («Bühnen») an der Maggia befinden sich unterhalb der Buchen zwei Steinerschüttungen aus den Jahren 1880 – 1890. Diese «Bühnen» stehen quer zum Flusslauf. Sie halten die Strömung vom Ufer fern, um es vor Erosion zu schützen, und versuchen, ein gewisses Gleichgewicht zwischen der Strömung und den Sedimentablagerungen aufrecht zu halten.